

Il 'NY Times' seppellisce la complicità militare israeliana nel Pogrom in Cisgiordania

M mondoweiss-net.translate.google.com/2023/03/ny-times-buries-israeli-military-complicity-in-west-bank-pogrom-in-paragrafo-26/

Di Giacomo Nord

1 marzo 2023

Il rapporto di ieri del **New York Times** sull'aumento della violenza nella Palestina occupata della Cisgiordania è un insulto alla nostra intelligenza. Il giornale non poteva ignorare l'ultimo pogrom di coloni/coloni israeliani contro i palestinesi, ma i giornalisti Patrick Kingsley e Isabel Kershner hanno usato tecniche consolidate per minimizzarne la gravità e la responsabilità.

La caratteristica più disonesta dell'articolo è stata quella di nascondere la notizia più allarmante – la complicità militare del governo israeliano nei feroci attacchi – nel paragrafo 26. Ecco la sezione pertinente:

Alla domanda sul perché l'esercito israeliano non abbia impedito la violenza dei coloni, e sia rimasto addirittura a guardare mentre si verificavano alcuni attacchi, un funzionario militare, che ha chiesto l'anonimato in linea con il protocollo, ha riconosciuto gli errori e ha affermato che i comandanti non si aspettavano che i coloni si aprissero a ventaglio alle spalle di Huwara strade invece di rimanere sulla via principale.

Paragrafo 26! I giornalisti **del Times** si aspettano forse che crediamo di non avere alcuna fonte all'interno dell'esercito israeliano che possa aver detto la verità, anche anonimamente? Al contrario, questo sito non ha avuto problemi a riferire che durante il pogrom: "Per tutto il tempo, l'esercito israeliano ha accompagnato i coloni mentre erano in cerca di sangue, garantendo loro la sicurezza e la libertà di linciare e bruciare a loro piacimento".

Americans for Peace Now ha riportato la verità sulla complicità del governo nel "pogrom" di due giorni fa:

Secondo rapporti credibili, l>IDF non ha preso misure per bloccare il percorso dei coloni verso Hawara, né ha impedito loro di attaccare sistematicamente i palestinesi e le loro proprietà, né le forze dell'ordine hanno effettuato arresti appropriati.

Secondo notizie di stampa, le autorità israeliane hanno cercato di lasciare che i coloni "sfogassero" la loro rabbia. A seguito della violenta campagna dei coloni, il governo di Israele non ha intrapreso alcuna azione significativa per affrontare l'illegalità dei coloni. Al contrario, alcuni membri della coalizione di Netanyahu hanno sostenuto pubblicamente la violenza dei coloni. Uno ha persino twittato dal sito mentre i coloni erano all'attacco.

Inoltre, c'è una storia ancora più grande. Un numero crescente di soldati israeliani proviene effettivamente da insediamenti/colonie occupate della Cisgiordania, comprese figure ben note come il messianico generale Ofer Winter. Che stiano a guardare quando i loro vicini attaccano i palestinesi non dovrebbe essere una sorpresa.

La vera lealtà dell'esercito israeliano nel 2023 dovrebbe spalare ancora più terra sulla tomba per la soluzione dei 2 stati. Qualsiasi accordo a 2 stati che ottenga l'approvazione della maggioranza dei palestinesi richiederà il trasferimento di gran parte dei 700.000 coloni/coloni ebrei nell'Israele precedente al 1967. L'esercito israeliano non eseguirà mai questi ordini.

L'articolo del **Times** di oggi ha utilizzato altre tecniche per confondere, come "Iniziare la cronologia con la violenza palestinese". Ecco la primissima frase:

Quando un uomo armato palestinese ha ucciso due coloni israeliani nella parte settentrionale della Cisgiordania occupata, i residenti delle vicine città palestinesi sapevano per lunga esperienza di dover attendere sporadici atti di vendetta.

Questo lascia la falsa impressione che i palestinesi abbiano iniziato il "ciclo di violenza". I giornalisti **del Times** avrebbero potuto dare un'occhiata alla colonna di Thomas Friedman, che diceva con precisione che "un uomo armato palestinese ha ucciso due ebrei israeliani vicino a Nablus per vendicare la morte di 11 palestinesi per mano delle forze israeliane a Nablus pochi giorni prima".

Il rapporto **del Times** ha continuato con il pregiudizio. Le due vittime israeliane sono state nominate, con 3 paragrafi di dati personali. L'ultima vittima palestinese è rimasta senza nome.

C'è stato un leggero miglioramento rispetto alla precedente strategia **del Times** di nascondere o minimizzare gli estremisti di coloni/coloni ebrei. Il giornale ha citato un paio di "legislatori" di coloni, ma ha lasciato l'impressione che il loro linguaggio violento fosse solo una reazione improvvisa all'attacco palestinese - invece di spiegare che ogni colono/colono ebreo sa da decenni che il loro continuo furto di terra palestinese promuove la resistenza. Il **Times** avrebbe potuto facilmente ottenere alcune citazioni più assetate di sangue se lo avessero voluto.

Il rapporto continua anche l'abuso di lunga data della lingua inglese. Ancora una volta, il **Times** (insieme al resto dei principali media statunitensi), usa le parole "coloni" e "insediamenti" (32 volte in questo articolo) per descrivere persone che sono secondo una definizione imparziale "coloni". Se quella parola fa dimenare troppo i redattori **del Times**, almeno dovrebbero sottolineare che i coloni (ora 700.000) sono "solo ebrei"; il 20 per cento degli israeliani che vivono all'interno dei confini del 1967 che sono palestinesi non vengono trasferiti in Cisgiordania.

Infine, ancora una volta mancava il paragrafo di base esplicativo chiave. Ecco qui:

"Israele ha occupato la Palestina della Cisgiordania dal 1967 e viola il diritto internazionale spostando centinaia di migliaia di coloni/coloni esclusivamente ebrei nel territorio.
In risposta, i palestinesi...